

# IL MILIONE

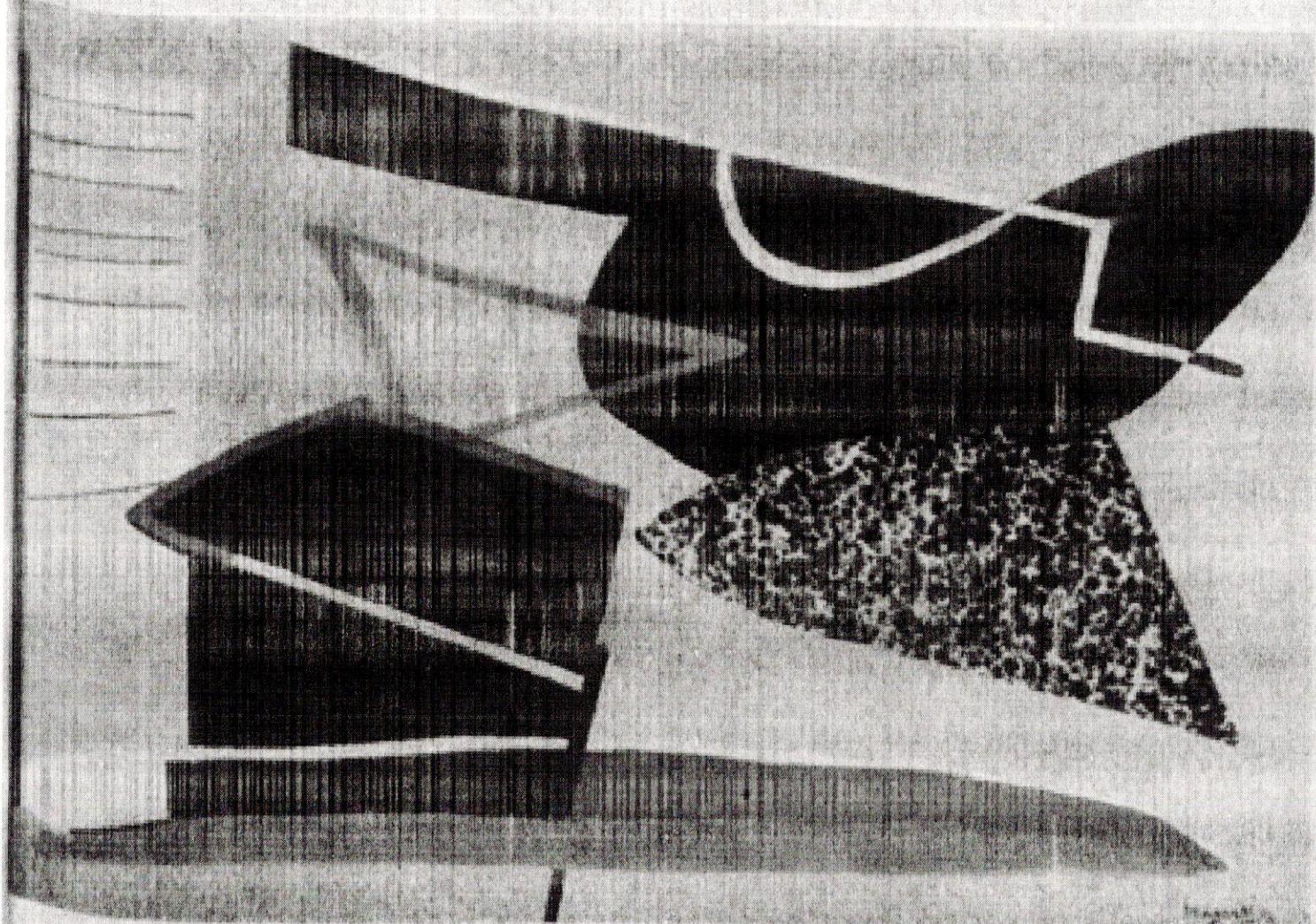
58

PERIODICO

QUINDICINALE

MARZO 1938 - 17 MARZO 1938-XVI SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE  
MILANO VIA BRERA, 21 TELEFONO 82542

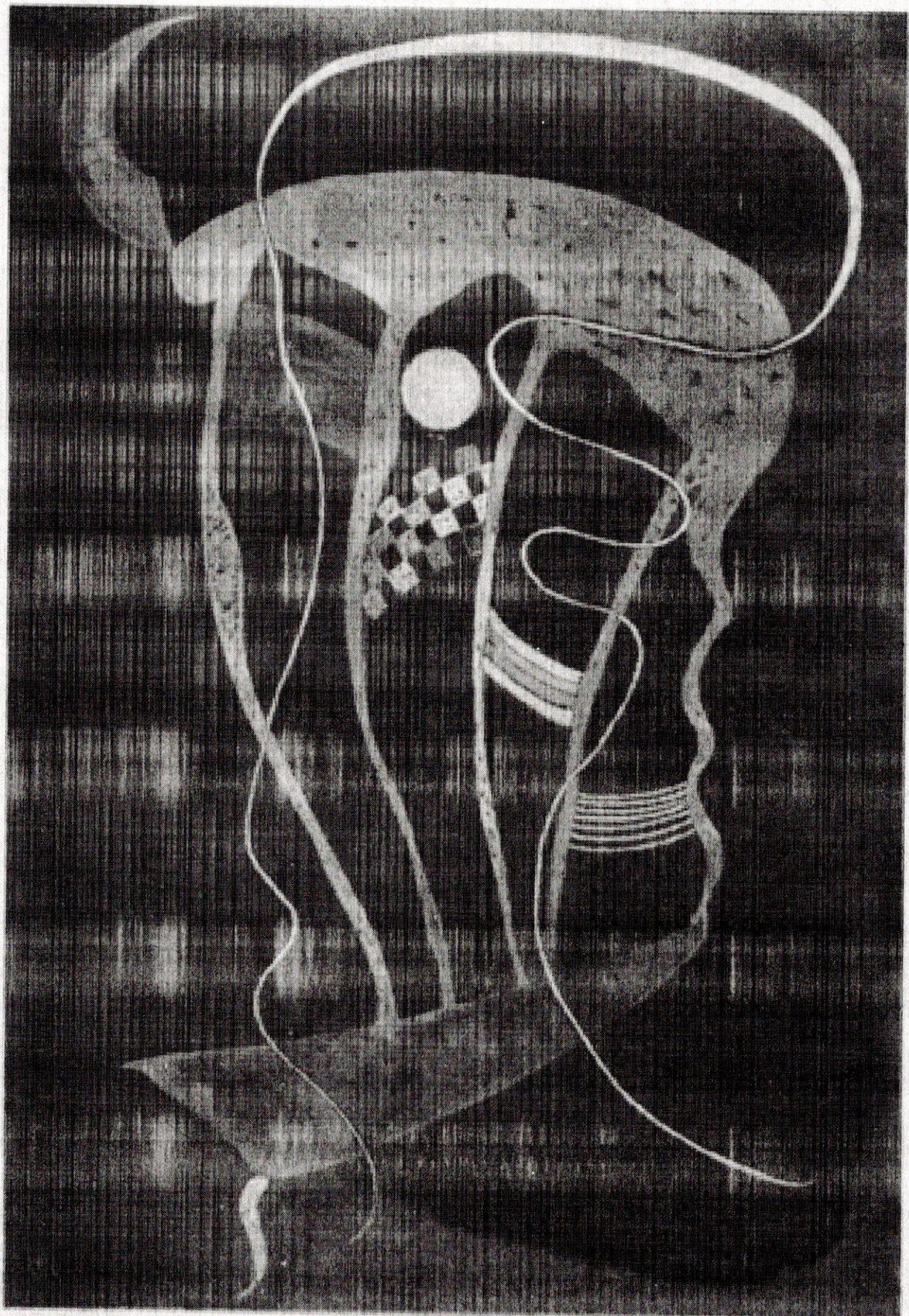


Giorgio de Chirico

Composizione G., 1936 - tempera

R. DOMELA, KANDINSKY, MAGNELLI, SELIGMANN, TAEUBER ARP, VEZELAY

UNA MESSA DI



gono questa Mostra, con la quale presentiamo 7 artisti eminenti, di alcuni dei quali era particolarmente vivo in Italia il desiderio: o perchè — come per Kandinsky e per Seligmann — da qualche anno assenti dalle nostre manifestazioni; o perchè del tutto inediti qui, come nel caso di Hans Arp, la cui fama si era diffusa fra noi per i costanti riconoscimenti stranieri. Questo complesso non è evidentemente un gruppo, né parte da intenzioni polemiche. Abbiamo voluto con esso semplicemente accostare diversissime personalità di varie origini e anche di diverse nazionalità e climi, ma operanti fondamentalmente su uno stesso piano, che è forse quello della comune insegnà spirituale nel Maestro Kandinsky. Sulla utilità e sui suggerimenti della Mostra, come anche sul vario significato delle opere, si esprimerà quella parte della critica milanese che ancora interviene nelle questioni che hanno un senso e un valore. Essa farà le giuste distinzioni e ne esaminerà i particolari. Noi offriamo questa nuova manifestazione come parte di un programma organico, a quanti non si ritengono ancora sufficientemente signori per poter disprezzare le avventure del nostro tempo, né credono di poter raggiungere mai questa beata perfezione. Non ignoriamo infatti la sovrana saggezza che s'è fatta oggi attorno a noi, maturata improvvisamente da brevi contatti con tutti i valori nuovi apparsi alla luce del sole negli ultimi anni. Un'annodata sazietà si è impadronita dei veloci censori, e tutto appare già «resorto». Ma prima di veder rispuntare sotto i più imprevisti travestimenti e dalle più insospettabili fonti, mistificate e inviolante, le idee che noi avanziamo fra lo scorno dei sopraccio, vorremo chiarire in uno sviluppo compiuto e conseguente le correnti vive e vittoriose dell'arte contemporanea, quelle che portano i germi del domani, e che come tali assistono invisibili il cammino della storia.

Complemento della presente si dovrà considerare la Mostra che allestiremo nel prossimo aprile, di guazzi di Le Corbusier e disegni di Soutier. Dopo tanti anni di lavoro silenzioso, il grande architetto ha presentato la sua opera pittorica a Zurigo il mese scorso: una piccola parte di quell'esposizione formerà la nostra di Milano.

Un'ottima guida ad ambedue le manifestazioni sarebbe per i nostri frequentatori la lettura degli articoli che di Kandinsky e di Le Corbusier ospita nel suo ultimo Numero, ora pubblicato, la nuova Rivista bimestrale d'arte fondata da Guatieri di San Lazzaro e Parigi: **"XX. e siècle"**. (\*) Kandinsky vi riassume con la consueta chiarezza e precisione le sue idee più note, sull'unità delle arti e sui rapporti delle sensazioni che le interessano. Egli dà all'articolo il titolo che è l'insegna della sua rivendicazione: «L'Art Concret», in luogo di «arte astratta». Una bella impegno inquadra i due testi fra numerosi e nitidissimi ciliscé di opere ben scelte.

La Direzione

(\*) "XX. e siècle" Chroniques du Jour, Paris. Rivista bimestrale. L. 25.

Il N. 7 contiene, oltre ai due articoli citati: «L'année 1938 abondera-t-elle en gloires artistiques?»; «La fin d'un budget» (delle Belle-Arte in Francia); Pierre Guéguen, «Esthétique de l'identité. Définition; La Sculpture»; Pierre Courthion, «Les Meubles de Paquin» (con disegni incisi di Paquin; Giorgio di Chirico); «J'ai été à New York»; Raymond Cogniat, «L'exposition Internationale Surréalisme»; «Découpage de l'artiste» (altrettanto la pittura dei vari paesi e delle varie epoche); Raffaello Carrieri, «Mémoires apocryphes du peintre Arcimboldi (1526-1593)»; «Panades d'autrefois»; Hans Arp, «Tibet: tableau (Zürich, 1915-1920)» (fondazione di Dada ecc.); G. di San Lazzaro, «Panures»; «Chroniques du Jour» e «les Expositions à Paris et à l'Etranger» informano ampiamente sugli avvenimenti artistici del giorno; «Les livres» di Paul-Henri Michel, e «Les livres d'en» di Raymond Cogniat; «Propos d'imperiale» di Charles-Albert Ciegria, e per ultima una pagina di racconto inglese di unico fascino della rivista, esempio di eleganza e allidezza, con ricco e vario materiale e 2 tavole a colori iniziativa che fa onore al suo direttore, il pittore di San Lazzaro, che quale di molti esperti.

# H A N S A R P

Nato a Basburgo nel 1887 di nazionalità francese. Dal 1916 al 1920 partecipa a Dada, in Svizzera. Dal 1925 appartiene al movimento Surrealista, risiedendo abitualmente a Parigi.

## MOSTRE PERSONALI:

- 1927 Parigi, Galerie Surrealiste
- 1928 Bruxelles, Galerie l'Epoque
- Galerie Centaure
- 1929 Parigi, Galerie Goemans
- 1932 Bassano, Kunsthaus
- 1937 New York, Gallery of Living Art
- San Francisco, Putzel Gallery
- 1938 Hollywood, Putzel Gallery

## LIBRI DI ARP:

- «Der Wolkenpumpe» 1920.
- «Der Vogel Seibdant» II, 1926.
- «Fer Pyramidenrock» 1934.
- «Weier du Schwarz» II, 1929.
- «Konfiguration» 1933.
- «Des taches dans la vise» 1937.
- «Muzchein und Schinne» 1958; ill. Tauber.
- «20 e gemme» 1958.

## LIBRI ILLUSTRATI DA ARP:

- Tristan Tzara: «25 Poèmes» 1918; «Calendrier Génie ou poésie abstraite» 1920.
- Benjamin Perrot: «Le passager du Transatlantique» 1921.
- Tristan Tzara: «De nos oiseaux» 1923.

**HANNO SCRITTO DI LUI:** Tzara, Huelsenbeck, Max Ernst, Andre Breton, Crozier, Baron, Giedion-Welker, Einstein, Hoffmann, Kern, Schless, Srebovski, Dominguez-Torres, Gabrielle Buffet, Bihé, Morris.

# C E S A R D O M E L A

Nato ad Amsterdam nel 1900. Autodidatta, studia dal vero 1919-1922. Dal '22 al '23 in Svizzera (Ascona e Berna) compie i primi tentativi di composizione plastica e i suoi primi studi costruttivistici. A Parigi, dal '24 al '25, è sotto l'influenza del neoplasticismo. A Berna dal '25 al '33 sono del 1926 i suoi primi saggi di applicazione dei materiali nella composizioni neoplastiche e costruttiviste. A Parigi dal '35 al '38 realizza bassorilievi policromi in materiali diversi. D'intendo, con la modellazione e la sovrapposizione di materiali nel senso unico dell'equilibrio della composizione, spiritualizzando la materia.

## MOSTRE PERSONALI:

- 1924 L'Aja, Gallerie d'Art et de Décor
- 1934 Parigi, Galerie Pierre
- 1936 New York, Museum of Living Art

Ha esposto NELLE MOSTRE PERSONALI seguenti:

- 1923 Berlino, Novembergruppe
- 1926 Parigi, L'Art d'Aujourd'hui
- Amsterdam, Salone degli Indipendenti
- Saint-Léon, Brooklyn Museum, Exhibition of Modern Art
- 1927 New York, The Anderson Galleries
- 1928 Hannover, Kunsthalle

- 1932 Monaco, Graphisches Kabinett, Pittura Abstracta
- 1935 Hartford (Stati Uniti), Wadsworth Atheneum, Abstract Art
- Oxford e Cambridge, Abstract & Concrete
- 1936 Chicago, Arts Club, Abstract Art
- Londra, Reid & Lefevre Gallery, Abstract and Concrete
- New York, Museum of Modern Art, Cubism and Abstract Art
- 1937 Basilea, Kunsthalle, Konstruktivisten
- Parigi, Esposizione Mondiale, nel Club des Architectes
- Museo del Jeu de Paume, L'Art Inconnu Indépendant.

**SUOI SCRITTI** e riproduzioni di sue opere si trovano in alcuni fascicoli delle seguenti riviste: «De Stijl» (Olanda), «Blok» (Polonia), «Cahiers d'Art» (Parigi), «Vouloir» (Ginevra), «I 10» (Amsterdam), «Fronte» (Praga), «Bulletin of Smith College, Museum of Art» (Northampton, Stati Uniti), «Axis» (Londra), «Circle» (Inghilterra), «Cubism and Abstract Art» (Catalogo di quella Mostra 1936 Museum of Modern Art, New York), «Bulletin and Catalogue of the Museum of Living Art» (N.Y.), «Transition» (New York), «Plastique» (Parigi) ecc. Ricordiamo anche i volumi, «Erläuterungen zu den hedendaegischen schilddenkern» di Berndsen, ed. Amsterdam, «The Psychologist looks at Art» di Danz, ed. Stati Uniti.

## RACCOLTE che ospitano sue opere:

- New York, Museum of Living Art
- Northampton, Smith College Museum of Art
- Hartford, Wadsworth Atheneum
- Bernina, Harpenrath
- Berna, Rupf
- Fueter
- Bruxelles, Académie royale
- Amsterdam, Spanier
- New York, George L. K. Morris
- Dordrecht, Kolkmann
- Bredford, Derenberg
- Reddington

# ALBERTO MAGNELLI

Magnelli è fiorentino. Vive abitualmente a Parigi, ed ha al suo studio parecchie MOSTRE PERSONALI:

- 1920 Firenze, Galleria Materassi
- 1929 Milano, Galleria Pesaro
- 1930 Firenze, Galleria Bellenghi
- 1933 Firenze, Galleria Bellini
- 1934 Parigi, Galerie Pierre

Ha inoltre partecipato alle seguenti MOSTRE COLLETTIVE:

- 1908 Venezia, Biennale Intern. d'Arte
- 1910 Venezia, Biennale Intern. d'Arte
- 1912 Monaco di Baviera, Mostra Intern.
- 1922 Nizza, Mostra d'Arte Italiana
- 1923 Londra, Lefevre Gallery
- 1926 Società, Mostra d'Arte Italiana
- Venezia, Biennale Intern. d'Arte
- 1931 Roma, 1<sup>a</sup> Quadriennale Naz. d'Arte

Parigi, Galerie Léonard de Vinci  
1936 Parigi, Galerie Raton; Espos. Surrealista  
Como, Mostra a Villa Olmo  
1937 Parigi, Museo del Jeu de Paume; L'Art  
Intem, indépendant.

RACCOLTE che escludono due bozze sono:

Firenze, Conte S. Contini  
di Cendido Vanni  
Roberto Pepli  
signora Galloway  
M° Guadiero Voltezze  
Renato Bellenghi  
Galleria d'Arte Moderna  
Parigi, David Schwabean  
di J. Francais  
M° Jean Rivière  
Londra, Julius Oppenheimer  
Gordon Hansen  
Mrs Dolores Molesworth  
Mrs Alexander Duncan Collie  
Mrs Jean Lowenstein  
Giudicaria, Museo d'Arte Moderna  
New York, Charles Hannan  
Jacksonville-Fla. (Stati Uniti), H. Farnan  
Milano, Enrico Somarelli  
Venezia, avv. Paolo Venini  
Torino, ing Adriano Olivetti  
Roma, Margherita Sarfatti  
Verona, M. Labrechi

SUOI SCRITTI: DEDICAZIONI all'inchiesta sull'Arte di Oggi, indetta dalla Rivista « Cahier d'Art » di Parigi; 1<sup>o</sup> aprile 1936.

HANNO SCRITTO di lui:

Enrico Somarelli in « Cronache d'Arte Contemporanea » 1932.  
G. di San Lazzaro nella « Gazzetta del Popolo » 16 giugno 1934.  
Enrico Pampolini in « Stile Futurista » N. 2, 1934.  
Antonio Jakovsky in « Cahier d'Art » n. 5-6, 1934.  
Filippo De Pisis nel « L'Italia Letteraria » 4 agosto 1934.  
Neri Sovhellaz nel « Giornale di Genova » agosto 1934.  
M. Evans in « Axis » di Londra, n. 3 del 1935.  
M. H. Wescher in « Axis » n. 4, del 1935.  
Maurice Raynal nel « Le Soir Noire » luglio 1935.  
C. Bechimichoff in « Dessin-Art » di Parigi giugno 1935.  
G. di San Lazzaro in « Emporium » 1935.  
« Transiction » n. 26 del 1937.  
Vincenzo Costantini nel suo volume « Pittura Italiana Contemporanea » ed. Hoepli, ecc. ecc.  
in giornali e riviste d'Italia, Francia, America, Inghilterra, Olanda ecc.

# KURT SELIGMANN

Del ferratissimo pittore e acquafortista, nato a Basilea nel 1900, abbiamo già avuto occasione due volte di presentare l'opera: la prima nel 1934, limitandoci alle 30 acqueforti che compongono i due bellissimi volumi pubblicati in quei giorni da Di San Lazzaro nelle « Chroniques du Jour » di Parigi (« Prophétances cardinales » con testo poetico di Anatole Jakovsky, L. 250; e « Véga-Bonobéos, heraldiques » con testo poetico di Pierre Courthion, L. 250); la seconda nel 1935, in un completo Portfolio delle sue opere (tra le quali hanno lasciato a Misago un ricordo particolarmente vivo quello su vetro). In tali circostanze fuoco pubblicati due Numeri di questo Bollettino, e cioè rispettivamente il 24 e il 36, di quali rimandiamo il lettore per tutti i dati sull'Artista che lo possono interessare. In essi, e nei Numeri immediatamente successivi, egli troverà anche i documenti dell'attenzione che la critica e il pubblico milanesi gli riservarono. Lo stesso suo editore, Di San Lazzaro, e il poeta che l'accompagna in una delle opere ora ricordate, lo presentano in brevi pagine utili a rileggersi. Basterà ora qui ripetere che questo autunno trovò enclito le sue fatiche nella tradizione patria, ricollégandosi a certi antichi, e in particolare al cinquecentesco Urs Graf.

Ci resta solamente di aggiungere alcuni dati su di lui che erano allora sfuggiti, oltre a quelli che riguardano gli anni intercorsi da allora.

Aggiungiamo dunque alle ESPOSIZIONI delle sue opere elencate nel Bollettino 36:

1932 Lodz, Espos. Intern.  
1934 Parigi, Espos. Intern. d'Arte Murale Tenerello.  
1935 Roma, al Bregaglia fuori commercio  
Parigi, Galerie Jeune Europe.  
1936 Tokio, Mostra Personale  
Zurigo, Kunsthause.  
New York, Museum of Modern Art:  
Fantastic Art Dada Surrealism (di cui il grande Catalogo di questo titolo).

1937 Parigi, Galerie Jeune Europe.

1938 Basilea, Kunsthalle.

Parigi, Espos. Surrealisti.

Altri LIBRI ILLUSTRAZI DA S. sono:

« Bai » poème di Pierre Courthion, ed. G.L.M. 1934.

« Madame Nénuchar » poemi in prosa di Pierre Courthion, ed. G.L.M. 1935.

Ricordate le nostre

TAVOLE A COLORI 19x25 media

Riproducenti le opere più significative dei migliori

pittori italiani contemporanei

«Mémoires des Hommes» edizioni economiche del  
«Voyage au pays des Néandertaliens», GLM, 1937.  
«Le Cahier GLM» avrà con 4 f. t. di S., 1937.  
In preparazione:  
Edition spéciale sur les Rêves, introduzione di  
André Breton con 10 ill. di cui 3 di S.  
L'Opéra complète du Conte de Lautréamont ri-  
edita con 11 ill. di cui 1 di S.

**RACCOLTE** con sue opere, numerose a Gine-  
vra, Zurigo, Basilea, Parigi, Londra, Tokio, Iodr,  
Milano ecc.

## S. H. TAEUBER-ARP

Nata a Devon, in Svizzera, compì i suoi studi  
in patria, quindi ad Amburgo e a Monaco. Inse-  
gnante alla Scuola d'Arte e Mestieri di Zurigo,  
partecipò a Dada fin dal 1915. Da allora per-  
segue le sue ricerche di arte non-figurativa. Nel  
1925 è membro per l'esposizione di Arti Deco-  
rative di Parigi. Nel 1938 crea marionette in  
legno per il Teatro delle Marionette del Museo  
di Arte Decorativa di Zurigo, quindi decorazioni  
di interni (tessuti murali, mobili ecc.) a Strasbur-  
go, Parigi e Berlino. Dal 1928 abita a Parigi de-  
dica esclusivamente alla pittura.

### ESPOSIZIONI

- 1919 Zurigo, Kunsthaus; "Neues Leben".
- 1920 Basilea, Kunsthaus; "Neues Leben".
- 1930 Parigi, "Cercle et Carré".
- 1920-30 Parigi, Salon des Surindépendants.
- 1930 Zurigo, Galerie Wolfsberg.
- Stoccolma.
- 1931 Parigi, Galerie de la Renaissance  
Gruppo - 1940 -.
- 1932 Stoccolma.
- Berna, Kunsthalle.
- 1933 Tokio, Arte Moderna Francese.
- 1934 Parigi, Abstraction-Création  
- Cahiers d'Art -
- 1935 Lucerna, Kunstmuseum.
- 1936 Parigi, Galerie Pierre.
- 1937 Basilea, Kunsthalle, Konstruktivisten  
Copenaghen, Museo.
- New York, Museum of Modern Art,  
Fantastic Art Dada Surrealism.
- Parigi, Galerie Delcourt.
- Zurigo, Kunsthaus.
- 1938 Basilea, Kunsthalle.

### HANNO SCRITTO

- della sua opera:
- «Das Werk» varie volte dal 1918 al 1926.
- Otto Piste in «Die Dame», 1919.
- «Wendingen» di Amsterdam, 1921.
- W. Fraenger in «Deutsche Kunst und Dekora-  
tion», 1924.
- Körner in «New York Herald» di Parigi, 1929.
- «L'Art Contemporain» di Parigi, 1930.
- «Cahiers d'art» varie volte tra il 1932 e il 1934.
- «Abstraction-Création», 1934.
- Ian Brzekovský in «Khudozhestvo de la peinture  
contemporaine», 1931.
- H. Reed in «Art now», Londra 1933.
- Anatole Jakovski in «5 peintres suisses», 24  
fig., 1934.
- Gabriella Picabia nella «Gazeta de arte» di  
Tenencia, 1935.

Theo van Doesburg in «Tijdschrift» di Amster-  
dam, 1930.

«Linien» di Copenaghen, 1937.

## PAULE VEZELAY

E' nata in una Contea meridionale dell'Inghil-  
terra. A 17 anni cominciò a dedicarsi al disegno,  
alla pittura e all'acquaforte, e solamente tre an-  
ni più tardi entrò in una Scuola di Belle Arti a  
Londra. Dopo altri due anni di studio si dedicò a  
lavori di illustrazione per alcuni editori, e quindi  
alla litografia. Nel 1923 venne eletta membro  
del «London Group», dal quale si ritirò nel  
1933, passando ad «Abstraction-Création», don-  
dove pure si dimise ben presto. Dal 1926 risiede  
a Parigi.

### ESPOSIZIONI

- La prima volta espose litografie col «Seme-  
laider Club» alla Leicester Gallery di Londra  
1922 per la prima volta pitture, stampe e di-  
segni a Londra.
- 1922-24 Londra, con la Società British Engravers,  
stampe e punte secche.
- Londra, con la Società of English Wood  
Engravers, silografie.
- Chicago ecc.
- 1925 Londra, Lefevre Gallery, col «Gruppo di  
Artisti Inglesi Moderni» da lei stes-  
sa organizzato.
- 1927 Londra, Lefevre Gallery.
- 1929 Parigi, Galerie Vavin-Raspail.
- 1932 Amsterdam, Arte Moderna Francese.
- 1933 Tokio, Arte Moderna Francese.
- 1934 Parigi, Galerie Jeanne Bucher.
- 1936 Londra, Lefevre Gallery.
- 1937 Parigi, Galerie Jeanne Bucher.
- 1938 Parigi, Galerie Delcourt; con Hans Arp e  
Yves Tanguy.

## WASSILY KANDINSKY

Di Wassily Kandinsky, il grande Maestro russo  
che tutti gli artisti astrattisti considerano inco-  
ntradicibilmente loro padre spirituale, abbiamo  
presentato nel 1934 quarantacinque acquerelli e  
30 disegni dedicando a quella manifestazione,  
che ripose a un generale desiderio e che re-  
sulò indimenticabile a Milano, il n. 27 di questo  
Boletino. Ad esso e al Numero successivo ri-  
mandiamo pertanto il lettore per i dati su K  
che lo interessano, e per le migliori espressioni  
della critica milanesa che si ebbero in tale cir-  
costanza.

Ordinateci contro cospiego

## "L'ANGELO IN BORGHESE"

di CARLO BELLU

Un volume di "Augustea"

L. 10

L'autore di "Kn" vi parla di

Tullio Garibaldi

# PARLONS PEINTURE

L'art ne se découpe pas en tranches séculaires, il ignore le calendrier.

Les grands mouvements d'idées ressemblent à ces tremblements de terre qui engloutissent des civilisations savvées décapitées et délavées, évidemment, pourtant, futur. Sinon.

Il n'y a pas de conscience révolutionnaire, il y a l'intelligence et la bêtise.

La première étoile quand la seconde exagère. Alors c'est la révolution.

Les mouvements picturaux du siècle passé naissent par des émotions et non des révolutions. Elles n'ont jamais cherché respect de la race.

On peut bâiller les hommes, mais non le temps.

En art, toute complaisance est une trahison.

\* L'œuvre de la génération actuelle doit être rendue à l'art son ancienne dignité, contribuer à l'éclosion d'un art à libérer l'époque de la médiocrité, revenir au beau métier, enfin créer une aristocratie directrice.

Ce n'est pas la théorie qui illustre l'artiste, mais ce dernier qui illustre la théorie.

S'il est sujet de la mort ou des suivants de tout nouveau mouvement, il est également sujet de sa gestation des doctrinaires, qui se prétendent des créateurs et qui, dépourvus de toute qualité et de toute émotion, n'offrent au spectateur que la charpente sèche et froide de leur édifice.

Le simple, ne commence à l'être qu'une fois née, issue de l'acte de la composition du peintre, fidèle et stérile de tous ce qui lie le sa sensualité. Entendant vivre sans effort, il ne pense, ni ne voudra penser. Les artistes devront pour conséquent à son image, s'il les contemplent avec bienveillance, c'est parce qu'il croit s'entendre parler lui-même.

Beaucoup de peintres s'imaginent que, pour être un artiste, il suffit d'avoir à marchant échafauder une palette, des couleurs et quelques pinceaux et d'obtenir l'effet comprisant d'un ou plusieurs soi-disant « critiques d'art », dont toute l'expérience est faite d'encyclopédies feuilletées sans intelligence et d'images regardées sans amour et qui ne gardent leur prose inappropriée, leurs explications puériles et leurs bavardages ridicules que pour leur ce qui sera leur ignorance ou leur imprudence.

Quel bien bien mérité, celui de « nature morte », que les sensuels appliquent à leurs œuvres. La bonne cause tient nos sens, ce qui ne l'empêche d'être du cadavre.

Certains peintres s'imaginent qu'en leur parlant de leurs œuvres. Comme si on avait

échoué pour naissance, malgré tout siècle de production artistique, pour connaître les lois et la philosophie de l'art.

Beaucoup de personnes disent d'une œuvre qu'elle est belle parce qu'elle est d'une exécution soignée. C'est confondre la qualité de l'exécution avec la qualité de l'intention, ou parce qu'elle est d'apparence plaisante, c'est confondre la qualité du sujet avec celle de l'objet, ou enfin parce qu'elle est de proportions imposantes, c'est confondre la qualité de l'effort avec la qualité de l'esprit.

Le rythme, c'est le rapport entre l'inertie et le mouvement.

Comme dans une œuvre d'art tout élément n'est purement et simplement une fonction constructive et non descriptive et qu'il a, par conséquent, la forme et la couleur de sa fonction, toute littérature faite au sujet ou autour d'une œuvre d'art est tout simplement fausse.

Un peintre édifie un édifice, un architecte en élévation. Tous deux sont des constructeurs. Ce n'est donc ni le caprice, ni la fantaisie qui diffèrent en éléments de leurs constructions, mais les lois éternelles de l'harmonie et de l'harmonie. Ils ne choisissent pas, ils calculent.

De même qu'il n'y a ni passé, ni présent, ni futur, mais seulement un éternel présent, de même il n'existe pas l'art d'hier, d'aujourd'hui ou de demain, mais uniquement l'art éternel.

Introduire la littérature dans l'art, c'est volonté le mariage de la colombe avec l'éléphant. Leur enfant est un monstre.

L'art est spéculation, l'œuvre un fait.

L'œuvre d'art c'est un peu de l'invisible passé dans le visible.

La beauté, c'est le rayonnement de la grâce et de la magnificence associées.

Connaitre l'époque d'un objet ou la vie d'un artiste, ne peut satistaire que notre curiosité. Notre amour peut s'en passer.

Il n'y a ni époque, ni école, ni même d'artiste, mais uniquement de bonnes ou de mauvaises œuvres.

La psychologie de la vie d'un artiste se lisent dans son œuvre.

Tel homme, telle œuvre.

De même que pour faire quelque chose, il faut être quelqu'un, de même pour émouvoir, il faut commencer par être ému soi-même.

En art, le chemin de la connaissance pour le spectateur c'est l'amour. Pas de meilleur critque que le Temps. Il détruit ce qui ne merite de rester et consacre ce qui peut durer.

La vie est trop courte pour ceux qui ont raison.

## NOSTRE MOSTRAZIONI

AEROPITTURA FUTURISTA in una Mostra nella nostra sala, organizzata dal Gruppo Futurista Lombardo e da S. E. Marinelli, è stato il tema della nostra ultima manifestazione, seguita ad una serie di mostre collettive ricche di opere di primo piano, tutte delle avanguardie italiane, dai Modigliani del '12 e dai Severini cubisti del '18 alle più recenti esperienze astrattiste. Tra i Futuristi si distinguevano nettamente due correnti: l'una, notevolissima a Milano, che scontava più o meno nettamente nel surrealismo e nell'astrattismo, l'altra più strettamente legata ai presupposti futuristi, anzi dell'aeropittura a, nella loro preoccupazione del soggetto e della resa rappresentativa. Degli ultimi Cesare Andreae, Augusto Favalli, Mario Lopate, Albano Rossi, Francesco Scaini e il romanesco Domenico Belotti dei primi Adone Aisheri, Corrado Fortin, Gelindo Futturi, e due già notissimi di nostri frequentatori, sia per la loro varia attività milanesca, sia per le partecipazioni a nostre collettive, e soprattutto alla Mostra Pubblicitaria dell'anno scorso, che avvenne in misure noiose Ricas e Munari. Una nota rilevata in modo particolare dal pubblico, che compre attualmente numerosissimo, furono le « macchine inutili », appunto di Ricas e di Munari, invenzioni estroite e divertenti alle quali i due giovani pittori si sono un po' sempre dedicati.

GIORGIO DE CHIRICO espone attualmente un gruppo di opere ad olio e a tempera nella nuova Galleria che Vittorio Barberoux ha aperto in Via S. Spirito. Di ritorno dall'America del Nord, dove ha conosciuto un grande successo, De Chirico ha estratto con questo Personale il pubblico dalle grandi occasioni, ottenendo di nuovo un successo di vendita che depone a favore, non solo del valore ormai definitivamente assunto dalla sua firma, ma dell'intero mercato milaneso d'arte moderna, segnalato in ripresa ovunque si presentino valori storicamente precisi. Questa manifestazione interessa la produzione degli ultimi anni, una Personale di De Chirico che ne coglierà invece altri aspetti, composta precipuamente di schizzi e disegni, alcuni frammentari o di primo genio, fra i quali qualche originale delle magnifiche edizioni di Apollinaire e di Cocteau da lui illustrata negli anni addietro, verrà da noi presentata verso la fine d'aprile, vale a dire subito dopo una Personale di

Ceramiche di LUCIO FONTANA, che sbiamo già citato, riportati nei libri ad Albozio nei formi di Tellio. Mostra anche questa che godrà del maggior favore, perché è dell'ultima Personale dello scultore nel '35, con la quale si presentò per la prima volta nella sua produzione astrattista, che si attende di conoscere la sua evoluzione; ma più perché nel nuovo genere egli dimostrerà di aver trovato le più larghe possibilità per il suo fantastico uso del colore. Meritamente completa sarebbe riuscita questa mostra, se avessimo potuto aggiungere le ceramiche più recenti, eseguite nei formi di Sèvres a Parigi la scorsa estate. Una parlo di esse vennero colà presentate in novembre dalla Galleria Internazionale e ci rimangono al fondo

# VALORI PRIMORDIALI

QUADERNI TRIMESTRALI  
DIRETTI DA FRANCO CILIBERTI

## Il primo volume

recentemente apparso

150 pagine

(Bontempelli, Ciliberti, Ricci, Antonio Benfí, Carrà, Malpiero, Scaglia, Tucci, Torrefranca, Giacomo Prampolini, Ravasenga, Catalano, ecc.)

30 tavole

(architetture di Sartoris, Lingeri, Terrenghi, Figini, Pollini, Cattaneo; dipinti di Carrà, De Chirico, Morandi, Funi, Ghiringhelli, Licini, Ruggiani, ecc.; sculture di Martini, Marin e Fontana.)

L. 15

## SEGNALAZIONI LIBRARIE

DINO GARRONE: "Lettere".

Raccolto a cura di Berio Ricci e Romano Bilenchi. Ed. Vallercchi, Firenze. L. 10.

Garrone era un semplice, e, da semplice, da primordiale, reagiva all'esperienza intellettuale dell'oggi, spesso sopravvalutando i motivi paromici — dei quali soffriva troppo, quando non indulgeva, per bontà radicale — ignorando il tesoro della sua giovinezza spirituale, anzi disdandolo per eccesso, come accade ai giovani.

Era un puro, illuminato per grazia di Dio, con tanta luce, che la morte non ha spento. E finisce come un ammonimento ai tanti giovani nei vecchi, o tutti i profidatori che della vita fanno una carriera, mancata dalle origini. Le sue lettere sono il testamento spirituale d'una coscienza vigile, attenta, preoccupata all'interno, e perciò dolorosa. Rassomigliano, per verità di clima spirituale, a quelle di Renato Sorra; anzi, le continuano. Il resto è cronaca, non superficiale, chiamata da motivi ideali, da angosce segrete, che rispecchiano aspetti scritti, gelosi della realtà del nostro tempo.

# NOSTRE EDIZIONI

Fra le recensioni pubblicate ottimamente sul volume «Sette sassi» segnaliamo quella apparsa nel «Il Bargello» (Firenze) il 7 gennaio e firma Raffaello Frenchi. Essa rievoca i precedenti fiorentini del poeta nella atmosfera dimostrativa, quando egli pubblicò il suo volume «Così», proprio alla vigilia della guerra. Il ricordo di quel piccolo volume è tuttora vivo in molti della generazione che visse giovane quell'epoca, e anche nella susseguente. «Alla bella distanza di ventidue anni (ancora, circa ogni due anni, torniamo ad ridiscuter di poter morire d'amore; non ci accorgiamo mai di non essere più ragazzi). Galvano ci riappaio con un libro nuovo, di poesie questa volta. Chi avrà lasciato dietro di sé, nella vita, questo amico non conosciuto di persona, e nemmeno mai dichiarato negli elenchi dei nostri amici? Forse i cappelli?... Voci raccolte lungo anni ce lo descrivavano eccitato, e stringato, e brillante, conversatore e giudice di redazioni e di caffè letterari. Sfioche e salte vittorie socieggono, in un'epoca in cui anche i libri degli affini non si vedono altro che per caso, giungendoci sull'occhio con l'aspetto candido delle ovvie testimonianze di una fede che non tu, che non sarà la vita... «Sette sassi» è un libro di poesie: specchi di senz'ombra disperazioni, senz'ombre che l'uno all'altro immagine congiungono facendone uno a coprirsi e a rifluirsi in tremo, musicati, né affatto di frasi canate. Ma la scrittura di unigrammi in versi serba la sua e la morale dell'ogramma, e, in questo, simili più a mortale che al contendeva alla intrinsecità narrativa di «Cose», un'anima asciutta ma viva... definizioni a circa, dove il poeta si chiude, sta solo pago del proprio esistere. Un romanticismo cubista, senza concessioni all'occhio appropiato al tubo binoculare...».

Nel «Popolo d'Italia» del 11 febbraio R. Dell'Osne scrive brevemente ma in una sintesi felice del libro: «... Poesia scarsa, poesia di simboli, che nascono nell'animo del poeta raccolto in sottili meditazioni lontano dalle grandi vie, dove ombre silenziose e solitudine consentono di sognare e di pensare più facilmente».

«Piove in giardino» ha creato particolarissime simpatie nel pubblico. Tanti nelle edizioni hanno avuto il tempo di rilevarne la finezza del volume. Fra questi pochi ci piace rilevarne, per il suo calore, il consenso espresso da una rivista di speciale competenza editoriale: «L'avvocato Norberto settimanale» di Bologna, 30 gennaio: «... Due mezzi ha avuto a propria disposizione l'autore per ottimizzare corrispondentemente le creazioni della sua fantasia: quello figurativo e quello poetico. Se non tutti, in fondo, hanno lo stesso valore di primo raggiungimento come espressione, le occupazioni sono tutte di una mezzanza così peniteniente da potersi dire perfetta. Per esse bastiamo di raro miracolo, di una personalità di artista sicura e matura che attraverso i più sinceri accostamenti fischi e dolcissime impurità dell'anima prima senza volgersi a falsare la propria intuizione un sentimento n. u. non se-

bato da casa o il Giglio»; oppure c'è la quiete composizione una freschezza tutta infantile o meglio una spontaneità che attraverso la forma più semplice afferra e convince».

Dopo aver citato «Al giardiniere Angelo», «Ponto», «Tombari» ecc. e rilevato un certo palazzeschismo, il recensore afferma che «questo bambolaggimento, che sarebbe stupido se non fosse scritto da tanta felice immediatezza, giunge per magistero sicuro d'arte a divenire «stile». Quanto alle «realizzazioni tipografiche del volume» egli afferma che «è veramente nuova, condotta secondo un gusto moderno, squisito, scorso, equilibrato. Tutto concorre a porre quest'opere di così delicata finezza in una posizione di privilegio».

Nello stesso numero di quel giornale si parla del volume «La Giustizia corporativa nella scultura di Arturo Martini» come di una nuova prova che «testimonia per la finezza del gusto di questa Casa Editrice».

Il 2<sup>o</sup> volume

della Collana iniziata con

**“La Giustizia Corporativa ne  
l'altorilievo di Martini”**

nello stesso formato 22 x 28  
30 tavole in nero  
4 tavole a colori  
rilegato in tela

pubblicheremo entro luglio

**IL MITO DI FERRARA**  
negli affreschi di Achille Funi  
della Sala della Consulta nel  
Palazzo Comunale di Ferrara

Introduzione di Nello Quilici

# FORNITORI RACCOMANDATI DALLA GALLERIA

## Trasporti anche all'estero

con tutte le operazioni doganali

**INNOCENTE MANGILI**  
CASA DI SPEDIZIONI FONDATA NELL'ANNO 1840  
Società Azionaria Capitale L. 12.000.000 interamente versata

Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 15

Tel. 02/47341, 27342, 27343, 27344, ufficio fiere 42010  
Telegrammi: SALMASPED - C. P. L. Milano N. 692

Bergamo, Bologna, Biella, Arsizio, Chiasso, Dogliosco, Firenze, Gallarate, Genova, Lelio, Monza, Palazzolo, Postumia, Pietra, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

### RAPPRESENTANZE:

Amburgo, Berl, Basilea, Bleda, Como, Gablonz, Legnano, Modane, Napoli, Novara, Parigi, Pontebba, Praga, Prestana, Manegna, Tarvisio, Vallorba, Verona, Vienna, Zurigo

**Imballatori MONTI & GEMELLI**  
Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 13583

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;  
Imballatori a Brera per la Regia Sovrintendenza  
alle Belle Arti di Milano.

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei  
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1950.

**Clichés "FOTOMECCANICA"**  
Via Kramer, 32 - MILANO - Telefono 25-767

**Fototecnica ANCILOTTI & C.**  
Via Broggi, 17 - MILANO - Telefono 20-309  
Attrezzatura moderna specializzata per riproduzioni  
di opere d'arte, fotomontaggi e fototricromia

## Cornici d'arte

**E G I S T O M A R C O N I**  
Via Pisacane, 36 - MILANO - Telefono 265-059  
**B O T T E G A D' A R T E**

Cornici CESARE BIGANZOLI  
Corso Garibaldi, 79 - Milano - Telefono 66-722  
Cornici di legno intagliati o « guilloche »  
Montature all'inglese - Pasce - parlout

**Legature d'arte**  
**SOTGIA-ROVELLI** - MILANO

**DRAIDI-ROSSI**

bozzetti per la pubblicità  
progetti per la tipografia

Via G. Gozzi 4 . Tel. 22736

## Sedie a solo pieghevole

per Conferenze, Riunioni in Circoli e Ritrovi.  
Pronto servizio

Costo modicissimo

**S. M. BARBAGALLO**  
Corso Ticinese, 14A - MILANO - Telefono 89-478

## Recapito circolari in città

Servizio rapidissimo a mezzo di ciclisti

## "L'ESPRESSO"

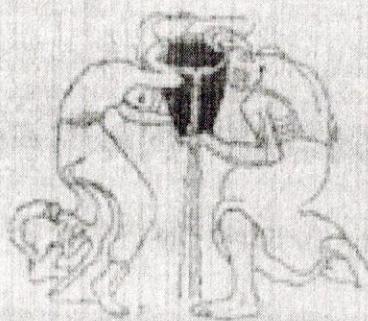
Agenzia privata autorizzata dal Governo  
Via Bossi, 2 - MILANO - Telefono 12-588

## Ritagli da giornali e riviste

## L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore U. Fruguello  
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Tel. 53-335

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli  
Servizio particolarmente accorto  
per gli artisti espositori



## FONDERIA D'ARTE

**M. A. F.**

**M I L A N O**

VIA SOPERGA, 51 (TRAM 4) TEL. 287-266

Nei progetti di decorazione e di  
arredamento degli ambienti il

**LINOLEUM**

oltre agli architettonici risorse preziose per la crea-  
zione di pavimenti intonati allo stile moderno

Direttore responsabile: Giuseppe Chiarighetti  
Stampa: GRAFIS - Milano - Via C. Farini 9 - Tel. 523.440 - 10.500.000



Kandinsky

\*Bianco, 1933 inchiostro

31 MAR. 1938 Anno XVI

EX LIBRIS  
SIVITI

